

# IN CORDATA



COMUNITÀ PASTORALE BEATA VERGINE del ROSARIO  
PARROCCHIA San MICHELE ARCANGELO - Piazza San Michele, 7  
20871 ORENO di VIMERCATE (MB) - Tel. 039.669730 - [www.parrochiaoreno.it](http://www.parrochiaoreno.it)

**DICEMBRE 2012 - n° 153**



Bonfigli Benedetto, Natività e Croce, 1445

## **NATALE: LA FANTASIA DI DIO**

**\*\*\* UNA DISTANZA CANCELLATA \*\*\***

*Non so se avete mai provato ad essere spettatori di un evento di tale meraviglia, da non saperlo raccontare, sia perché le parole ne riducono - e di molto - la bellezza,*

*sia perché si ha paura che chi ascolta non riesca a cogliere lo stupore, che si vorrebbe trasmettere. Si rischia di essere considerati dei 'sognatori'... e si è tentati di tacere. Io mi sento così ogni volta che debbo raccontare o commentare 'le grandi cose' che Dio compie tra noi, che sono come una sorgente infinita di possibile gioia, da togliere il fiato, - se le si accoglie 'come bambini' - a cominciare proprio dal Natale di Gesù. (mons. Antonio Riboldi)*

Anch'io mi sento così, a ogni Natale. E ogni volta re impari a credere, a fidarti, a lasciare che le indicibili meraviglie di Dio penetrino dentro di te. E anche se ti accorgi della pochezza e della fragilità delle parole, ti rimetti a raccontare ...

*Spesso sul mistero dell'incarnazione si consumano giorni e anni a discutere come un Dio possa farsi uomo, non dico che non serva, ma forse, per come sono fatto io, mi è più caro invece sostare alla buona notizia: che Lui abbia cancellato la distanza, che Lui a uno come me, che non sono uomo di scalate spirituali, non abbia chiesto di scalare i cieli per toccarlo, ma che sia sceso Lui a toccarmi, a toccarmi nella mia carne, nella mia umanità. È notizia da stupore. Quando la ricordo mi mette gioia e mi mette in movimento, proprio su questa terra. Rallègrati per questa pensata di Dio, per questa sua fantasia. Fantasia per sovraccarico di amore. Quando si ama veramente, le si pensa tutte. Dio è arrivato a pensare questo: l'incarnazione.*

*(don Angelo Casati)*

Natale è l'annuncio di un fatto "incredibile": non solo un Dio c'è, ma questo Dio si è fatto uomo, in un bambino, in Gesù di Nazareth. Non solo un Dio c'è, ma questo Dio non è lontano, non è chiuso nel suo cielo, non è indifferente a ciò che avviene sulla terra ...

Il Natale cristiano racconta questo evento che da venti secoli continua a stupire e a commuovere, che continua a "inquietare" la nostra libertà.

*Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia. (Luca 2,10-12)*

*Queste parole sono per voi! Ascoltatele! Non riteniate di conoscerne già il significato; fate invece silenzio davanti al Dio che tace, e accettate che Egli vi dica qualcosa di mai udito prima d'ora. Chiudete gli occhi per vedere una luce diversa. Accettate che essa vi riveli ciò che non avete mai visto. Forse voi pensate di conoscere già il segreto di questa notte; ebbene, ammettete di non sapere ancora nulla di quanto può aver luogo per voi, poiché la vostra vita vi sta sempre davanti ... e Dio è la vita. È Lui che giunge fino a voi; vi raggiunge.*

*(card. Jean-Marie Lustiger)*

Queste parole sono incise nella nostra memoria per sempre. Raccontano il segreto di un Dio "sovversivo" che ha sovvertito tutte le immagini che gli uomini si sono fatti di Lui.

Il segreto del Natale lo ritrovi nel silenzio e nello stupore, davanti al presepe ... dove puoi scoprire un Dio che si toglie il velo e si rivela come un Dio che si mette dentro la vicenda dell'uomo, di tutti gli uomini, un Dio che sta dove gli uomini vivono, nascono, muoiono, amano, soffrono, sperano, perdonano, un Dio che si rivela «nascondendosi» in un uomo, un Dio amabile che si lascia prendere in braccio, un Dio che ha un volto e una storia: quelli di Gesù di Nazareth.

## \*\*\* LA TERRA ATTACCATA AL CIELO \*\*\*

Forse i cristiani sono dei folli, e tutto questo – un Dio, un Dio che si fa uomo, carne e finitezza - è davvero una “follia” o forse è tutto splendidamente vero. È la follia della fede ...

*Il nonno teneva per mano il nipotino e indicava i poderosi alberi del viale.  
Raccontava che niente è più bello di un albero.*

*- Guarda, guarda gli alberi come lavorano!*

*- Ma che cosa fanno nonno?*

*- Tengono la terra attaccata al cielo! Ed è una cosa molto difficile. Osserva questo tronco rugoso. È come una grossa corda. Ci sono anche tanti nodi. Alle due estremità i fili della corda si dividono e si allargano per attaccare cielo e terra. Li chiamano rami in alto e radici in basso. Sono la stessa cosa. Le radici si aprono la strada nel terreno e allo stesso modo i rami si aprono una strada nel cielo. In entrambi i casi è un duro lavoro!*

*- Ma nonno, è più difficile penetrare nel terreno che nel cielo!*

*- Eh no, bimbo mio. Se fosse così, i rami sarebbero belli dritti. Guarda invece come sono contorti e deformati dallo sforzo. Cercano e faticano. Fanno tentativi tormentosi più delle radici.*

*- Ma chi fa fare loro tutta questa faticaccia?*

*- È il vento. Il vento vorrebbe separare il cielo dalla terra. Ma gli alberi tengono duro. Per ora stanno vincendo loro.*

È questo il duro lavoro della nostra fede: tenere il cielo attaccato alla terra, tenerci stretti al nostro Dio, nella certezza che Lui non molla mai la presa. Ognuno di noi è così, come un albero che si radica in piena terra e insieme in pieno cielo ... E spesso c'è tanta fatica nel tenere insieme cielo e terra, fede e vita, nel cucire i pezzi, nel ricucire noi stessi, perché qualche volta la vita è davvero dura. Per questo, nell'anno della fede, ho scelto come immagine per la copertina di questo numero natalizio un dipinto che non dimentica la croce, neppure a Natale.

## \*\*\* I PASSI DELL'AMORE \*\*\*

*Tutte le cose di cui abbiamo veramente bisogno  
ci possono venire soltanto come dono.*

*(Thomas Merton)*

... il Natale ce lo insegna, ogni anno.

Se io mi sono fatto uomo, dice il nostro Dio a ciascuno di noi è perché ognuno di voi diventi più uomo e più umano. Chi ama arriva per primo, i suoi passi arrivano prima. Così è stato per Dio: i suoi passi sono passi d'amante che arrivano sempre per primi. Da Lui siamo invitati ad imparare il suo stile, a fare il primo passo.

Lo stile di Dio, lo stile dell'Incarnazione invitano i cristiani alla tenerezza, alla solidarietà, alla speranza, all'amore concreto e significativo per l'uomo.

La gioia diventa un compito e la tristezza, l'ingiustizia, nemici da combattere, perché un cristiano non può restare impassibile, indifferente davanti alla sofferenza di tanti: il Natale non ce lo permette.

DON MIRKO BELLORA  
www.donmirkobellora.it

**Dalla rivista SCARP DE' TENIS,**  
OTTOBRE 2012, letta per noi da Paola Figni

## **SULLA FAME NON SI SPECULA**

Cos'è un *derivato*? E un *future*, uno *swap*? Sembra un gergo tecnico, per addetti ai lavori del mondo della finanza eppure si tratta di un fenomeno che influenza la vita di tutti noi, per questo pur essendo un argomento per me difficile ho tentato di affrontarlo ugualmente.

La compravendita di titoli legati al cibo non è un fenomeno nuovo: è dal 1865 che alla borsa di Chicago si comprano e si vendono contratti (i cosiddetti futures) legati al raccolto di frumento.

Sia i produttori sia i grandi compratori (ad esempio) hanno interesse a garantirsi in anticipo un prezzo di vendita (o di acquisto) della propria merce, mettendosi al riparo da aumenti o crolli legati ad eventi imprevisti tipo un raccolto più magro o più abbondante del previsto. Le due parti, per questo, stipulano un contratto *future* in cui si stabilisce un prezzo di vendita a una certa data. Rispetto al cibo, dunque, la finanza avrebbe principalmente la funzione assicurativa e stabilizzatrice.

Il problema è che negli ultimi vent'anni l'intreccio tra la nascita di nuovi strumenti finanziari e la deregolamentazione di questi mercati ha creato una situazione ideale per l'ingresso della speculazione nelle Borse in cui si trattano titoli legati a materie prime come il mais, il frumento, lo zucchero o il cacao. E' diventato facile diventare lo "speculatore della porta accanto", grazie ai mercati telematici infatti basta registrarsi sul sito di Borsa Italiana per compiere da soli acquisti o vendite anche solo con una manciata di euro. Molti di questi contratti vengono rescissi prima della scadenza, senza scambio di merci, sono quindi delle vere e proprie scommesse, ma influenzano ugualmente i prezzi del prodotto fisico. Quindi oggi anche chi non è interessato ai prodotti agricoli usa questi strumenti finanziari con l'obiettivo esclusivo di ottenere il miglior rendimento. Quando operatori privati o istituzionali vedono che un gran numero di contratti futures sono scambiati sul mais e che altri attori finanziari stanno scommettendo sull'aumento del prezzo di quel prodotto, tendono al panico. Così ritardano le vendite, stoccano il cibo, perchè credono di essere di fronte a una scarsità. Se tutti i venditori trattengono il loro stock e tutti i compratori cercano di crearsene, si crea una scarsità artificiale: c'è abbastanza cibo ma ce n'è troppo poco sui mercati finanziari. A questo punto i prezzi del grano, del mais o del riso impennano...dopo alcuni mesi la legge della domanda e dell'offerta legata alla reale disponibilità dei prodotti torna a prevalere e il panico finisce. Ma nel frattempo i Paesi poveri, soprattutto quelli che dipendono per la propria sicurezza alimentare dall'importazione di cibo, sono andati incontro a enormi problemi e molte famiglie sono entrate nel circolo vizioso della povertà perchè non sono riuscite a soddisfare i propri bisogni alimentari.

Quali allora le possibili soluzioni? "E' necessario che i mercati finanziari funzionino in modo più trasparente e che rispettino alcune regole", afferma Riccardo Moro, economista e promotore di "Sulla fame non si specula", una campagna lanciata a Milano nell'aprile 2011 e promossa da importanti sigle del no profit come Action Aid Italia, Vita, Pime, Unimondo, Acli con il sostegno di molte altre realtà del terzo settore tra cui Banca Etica, Altromercato, Slow Food, Coldiretti, Acra, Intervita.

[www.sullafamenonsispecula.org](http://www.sullafamenonsispecula.org) è il sito che permette di scaricare il kit informativo per approfondire questi complessi argomenti e per attivarsi perchè no! Magari qualcosa possiamo fare anche noi: possiamo tenerci informati, possiamo unirvi alle campagne partecipando alle petizioni che chiedono più regole al governo, possiamo esercitarci a scoprire se nei nostri investimenti e in quelli dei nostri Comuni ci sono prodotti legati all'andamento di materie prime,... la fame nel mondo, lo diciamo anche ai nostri figli quando avanzano il cibo, riguarda anche noi, oggi più che mai!

# Sosteniamo il **FONDO CITTA' SOLIDALE** che prosegue la sua attività

Si è svolta sabato 24 novembre nella sala Consiliare del Comune l'Assemblea degli Enti promotori (Comune e Comunità Pastorale) e delle Associazioni aderenti del Fondo Città Solidale. Nel corso dell'assemblea si sono prese in esame le risorse raccolte e gli interventi effettuati nei 22 mesi di attività e si è valutata l'opportunità di prorogare l'attività del Fondo oltre la scadenza del 31 dicembre 2012, che era stata indicata nell'Atto Costitutivo.

Il consuntivo delle risorse raccolte e dei sussidi erogati al 19 novembre '12 è il seguente:

## **ENTRATE**

Offerte da Enti e Associazioni	€.	118.283,72
Offerte da Privati	€.	34.236,09
<b>totale</b>	<b>€.</b>	<b>152.519,81</b>

## **USCITE**

Contributi per la casa (canone locazione – spese condominiali – mutui – utenze domestiche - )	€.	94.386,53
Contributi alimentari (buoni spesa – buoni pasto)	€.	33.827,81
Contributi per formazione professionale	€.	3.665,00
Contributi diversi	€.	2.876,16
<b>totale</b>	<b>€.</b>	<b>134.755,50</b>

**Avanzo disponibile** €.

16.890,00

**Totale a pareggio** €.

151.519,81

Famiglie che hanno chiesto aiuto al Fondo 248

Famiglie che hanno ottenuto aiuto dal Fondo 148

Nel corso dell'Assemblea vari interventi hanno rilevato che la situazione di crisi economica, che ha suggerito alla fine del 2010 l'opportunità di istituire, nell'ambito territoriale del Comune di Vimercate, il Fondo Città Solidale, non è ancora risolta e anzi si fa sentire in modo sempre più grave sul piano dell'occupazione lavorativa.

Altri interventi hanno rilevato che l'attività del fondo, grazie al generoso impegno della Commissione per l'attività e degli altri Collaboratori, ha raggiunto un buon equilibrio operativo e non presenta gravi problemi circa il proseguimento dell'attività assistenziale con gli attuali ritmi e criteri, sempre che le risorse siano assicurate per il periodo dell'eventuale proroga.

Pertanto i tre rappresentanti del Comune, della Comunità Pastorale e delle Associazioni, che costituiscono il Consiglio di Gestione del Fondo e hanno la competenza per prorogare la durata, sentito e valutati gli interventi in assemblea, hanno deciso di prorogare l'attività del Fondo a tutto il 31 dicembre 2013 e hanno rivolto agli Enti promotori, alle Associazioni aderenti e a tutta la Cittadinanza l'invito a continuare e incrementare il loro sostegno per l'anno 2013.

In proposito è stato comunicato che grazie all'interessamento dell'Assessorato alle Politiche Sociali, è stato stipulato con la Fondazione Monza e Brianza, un accordo per il quale le Ditte e i Privati, potranno sostenere il Fondo in regime di detrazioni fiscali, si spera pertanto che la base dei sostenitori del Fondo nel corso del 2013 possa allargarsi. D'altra parte non sarebbe virtuoso se coloro che hanno sostenuto il Fondo in questi primi due anni, non lo facessero nel terzo: non dobbiamo avere paura di continuare a fare il bene!

Don Giuseppe Ponzini - tesoriere -

# Alcune cifre

## La Sagra della patata

è sicuramente un avvenimento importante per Oreno e per la Parrocchia ha una rilevanza importante anche dal punto di vista economico. Nella riunione che il Circolo Culturale ha indetto per ringraziare tutti i collaboratori e fare una verifica della manifestazione di quest'anno era ancora troppo presto per avere i dati economici.

Siamo tutti d'accordo che la buona riuscita è stabilita dall'affluenza delle persone e dall'impegno dei volontari che permettono di vivere ore spensierate, in cui persino il tempo in coda non suscita risentimenti perchè tutti vivono lo spirito della Sagra, la gioia di ritrovarsi insieme valorizzando le relazioni e lo svago. In un'epoca in cui viviamo freneticamente, talvolta persino le vacanze, è davvero una bella esperienza quella che ci permette di vivere la Sagra, mettendo al primo posto nelle cose semplici i nostri rapporti umani. Forse in questo sta il vero successo.

Per la Parrocchia c'è stato un'utile di 52.195 € al quale vanno sottratte le spese di acqua e gas che non riusciamo a quantificare, ma che appesantiranno le prossime bollette. Una cifra importante che è frutto del lavoro di tantissime persone e del bel tempo che ha caratterizzato entrambi i week-end.

Questa entrata straordinaria ci permetterà di pagare la rata del mutuo a dicembre (31.400 €) e di arrivare forse senza patemi a quella di giugno 2013.

La crisi economica si è fatta sentire nella nostra Parrocchia che vive unicamente grazie alle offerte. Sono diminuite di un 10%, sia quelle raccolte a Messa, sia quelle lasciate in occasione delle Messe di suffragio. Anche le offerte delle benedizioni registrano il medesimo calo. In questi tempi difficili non possiamo chiedere di più anche se la rata del mutuo del giugno scorso siamo riusciti a metterla insieme solo 15 giorni prima della scadenza e abbiamo dovuto chiedere di ratealizzare alcune spese ordinarie lungo l'anno. Dovremo vivere con questo grave impegno ancora per 9 rate, fino alla fine del 2016, per un ammontare di 281.000 € sperando sempre di non avere spese straordinarie dovute a qualche rottura e sapendo che negli ultimi anni sono aumentate sensibilmente le tasse e le spese in base alle nuove norme di sicurezza.

## La raccolta a favore dei terremotati

A partire dal 4 giugno nella cassetta in chiesa sono stati raccolti 3.200 € consegnati alla Caritas Ambrosiana. Bene è andata anche la vendita di prodotti tipici avvenuta in settembre. Certamente è una goccia nel mare dei bisogni, però è sicuramente il segno che gli Orenesi sono stati attenti a non dimenticare i fratelli colpiti dal terremoto mantenendosi generosi nel tempo.

## Il sostegno al fondo “Città solidale”

Certamente l'emergenza terremoto ha ridotto il nostro contributo a favore delle famiglie che si sono trovate in difficoltà avendo perso il lavoro. Dalla prima domenica di febbraio, Giornata Diocesana della Solidarietà, si sono raccolte nella cassetta in fondo alla chiesa, 2.860 € e altri 550 € nella Messa del 1° maggio. In parti uguali sono stati distribuiti ai parrocchiani segnalati dalla Caritas e al fondo “Città solidale”.

Anche questo dato è un segnale importante di un'attenzione che non viene meno nel tempo e tutti sappiamo come sia più facile essere generosi nel primo momento, in cui emotivamente si reagisce alla calamità, dimenticando poi in fretta le persone nelle loro necessità.

## Un regalo a Natale

Sarebbe bello che tra i regali sotto l'albero di Natale ne mettessimo uno anche per questi fratelli, vorrebbe dire che davvero li sentiamo parte della nostra famiglia.

# Commercio equo e Solidale

*Ho già avuto modo di ringraziare chi ha imbiancato il locale detto stireria rendendolo ora idoneo alla vendita dei prodotti del Commercio equo e solidale. Ora il punto vendita non sarà più alle Acli che ci ha ospitato in questi ultimi anni, ma a seconda del tempo in piazza o in questo locale che si apre sul cortiletto della sacrestia.*

*Ringrazio anche il Gruppo Missionario che ogni domenica dalle ore 9.30 alle 12 si impegna a garantire il Commercio.*

*Il ricavato della vendita è destinato alle Missioni, come ci è attestato dai ringraziamenti pervenuti, ma il valore più grande al quale siamo sollecitati è di impegnarci a sostenere un commercio dove il guadagno è davvero equo e permette a popolazioni povere di non abbandonare la loro terra; ecco perché è anche solidale.*

Carissimi tutti del Gruppo Missionario della parrocchia di Oreno,

E' con piacere che ho ricevuto dalle mani di Marco Trovato, nostro coordinatore di redazione, il dono da voi raccolto ed inviate per sostenere il progetto "Scolarizzazione femminile in Algeria" lanciato e sostenuto dalla rivista Africa.

E' con piacere soprattutto perché, nonostante la sua importanza di base, è un progetto che ha ricevuto pochi aiuti e il nostro confratello che lo ha lanciato è un po' scoraggiato. Questo vostro gesto, unito ad altri che sono arrivati proprio in questi giorni, lo aiuteranno certo materialmente, ma soprattutto dal punto di vista morale.

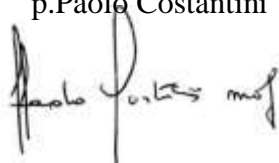
Quando lavoravo con i giovani e i gruppi missionari, ho sempre affermato che uno dei ruoli dei gruppi missionari è appunto quello di incoraggiare i nostri missionari a non sentirsi soli, a sentirsi appoggiati e sostenuti dalle nostre Chiese.

Un grande grazie, dunque, da parte dei confratelli che aiutano e anche da parte mia che in gioventù ho avuto modo di conoscere quelle regioni affascinanti.

Che il Signore benedica e protegga sempre voi e le vostre famiglie.

Con amicizia

p. Paolo Costantini



# DIARIO DI NOVEMBRE

Appunti per ricordare, riflettere e ringraziare Dio

2 Novembre

## Commemorazione di tutti i defunti

*In questo giorno abbiamo avuto la gradita sorpresa di avere con noi il diacono Marco Fumagalli che ha proposto questa riflessione nelle Messe celebrate in suffragio dei defunti.*

Entriamo nel grande oceano della morte in tre momenti:

- \* *la morte si affronta*
- \* *la morte si attraversa*
- \* *un consiglio utile per la nostra vita*

**1. Primo momento: la morte si affronta.** E voi direte: *in che modo?* Risposta: **vivendo in pienezza la vita.** Si racconta che un giorno venne chiesto a San Luigi Gonzaga: *“Se ti venisse detto che fra mezz’ora devi morire, cosa faresti?”*. Egli rispose: *“Continuerei a fare quello che sto facendo”*.

Diciamoci la verità ... noi saremmo andati a confessarci per essere a posto con la coscienza e così andare in cielo. Non è vero?

Per questo grande uomo, invece, ogni attimo, tutta la vita era culto, era vissuta nella fede e nell’amore, ... era vissuta nelle beatitudini.

E così ha fatto anche Gesù con la sua morte: quando è giunta l’ora cosa ha fatto? Ha amato di più, ha dato sé stesso, ha affrontato la morte non voluta, non cercata, ...

ponendo un grande gesto di fede verso Dio Padre (*“Padre nelle Tue mani affido la mia vita”*) e un grande gesto di carità verso di noi (*“Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno”*).

Allora non dimentichiamolo mai: la morte si affronta vivendo in pienezza!

Ora capite, per noi presenti a questa Eucaristia del due di novembre, la cosa più importante è che **la morte ci trovi vivi**, perché, dice san Giovanni, *“Chi non ama rimane nella morte”* ... chi non ama è già morto... chi non ama sta sciupando la sua vita.

Tante volte, invece, vogliamo la vita più lunga e sciupiamo l’attimo presente, non siamo capaci di godere, di rendere grande, immenso, formidabile, l’attimo presente, la vita di ogni giorno.

**2. Secondo momento: la morte si attraversa** con tanta fatica, ma nella speranza cristiana. La morte, infatti, non è una porta che si chiude, ma una porta che si apre: si apre e si entra. *Ma dove si entra?* Si entra nel cuore di Dio!

Capite, un cristiano è così: pur sapendo che la morte è una regina crudele, pur facendo fatica a morire, pur avendo dei momenti difficilissimi a livello fisico, psicologico, spirituale, ... però tiene fisso lo sguardo su Gesù, Colui che ha vissuto il mattino di Pasqua e ci chiama al mattino di Pasqua.

Con Gesù è realtà ciò che abbiamo letto poco fa nell’Apocalisse: *“Egli dimorerà tra di loro; essi saranno suo popolo ed egli sarà il Dio con loro e tergerà ogni lacrima dai loro occhi: non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno!”*.

Questa è l’ultima parola cristiana sulla morte: la risurrezione, ossia una vita per sempre.

Quando la morte arriva, a volte come un vero e proprio ladro, occorre abbandonarsi a Dio Padre, colui che - come ci ha detto ancora l’Apocalisse - *“fa nuove tutte le cose”*, colui che è la sorgente della Vita.

Qui mi permetto di richiamare due perle ... la prima è del cardinal Martini ... diceva: *“Adesso, anche se è la morte a bussare, io so (ecco la fede!) io so che sarai tu, Signore Gesù, ad entrare”*.

Capite che forza in queste parole. Un credente pensa così. Che differenza morire con davanti il vuoto e vedendo solo i distacchi, o, invece,



dicendo: la morte è un incontro, un abbraccio  
...

la seconda perla la prendo dall'omelia del vescovo di Rimini per la morte del motociclista Marco Simoncelli:

*“Dove stava Gesù in quell'istante fatale in cui il corpo di Marco è rimasto schiacciato sotto le ruote della moto dei suoi amici? Stava lì, pronto per impedire che Marco cadesse nel baratro del niente e per dargli un passaggio alla volta del cielo”.*

Bella questa immagine: Dio è colui che quando arriva la morte ci rapisce prima, perché non vuole che cadiamo nel nulla.

Tanta gente ha sperato questo ... ora con Gesù, tutto ciò è un fatto, una certezza, una

### **Domenica, 4 novembre**

#### **Pensiero al monumento dei caduti**

Ho l'impressione che abbiamo cambiato nome a questa giornata per renderla accettabile a tutti: la giornata della vittoria è diventata la giornata dell'unità nazionale e la festa delle forze armate, ma il 4 novembre continua ad essere una data guardata con sospetto, con freddezza da tanti Italiani perché facciamo ancora fatica a spogliarci dell'enfasi con cui è stata celebrata in passato.

Per questo vorrei fare due brevi preghiere.

Nella prima chiederei a Dio di darci il coraggio di ripensare seriamente alla guerra, dandoci la forza di credere che è possibile trovare altre strade per risolvere i conflitti che sorgono tra gli uomini e tra le nazioni.

Proprio perché ai nostri occhi ci sembra ancora lontano quel giorno, ci appare un'utopia, come ci appariva assurdo nel 1918 l'uguaglianza tra uomo e donna, tra bianco e nero, o la stessa democrazia, donaci di essere profeti, di essere veri credenti nelle tue promesse.

### **Martedì, 8 novembre**

#### **Consiglio Pastorale della Comunità**

Il Consiglio Pastorale riunito martedì 6 novembre, ha preso in esame una serie di proposte elaborate da una commissione sorta

realtà. La morte è pasqua, la morte è incontro, la morte è una porta, la morte è un passaggio, la morte è un abbraccio.

#### **3. Terzo e ultimo momento: un consiglio utile per la nostra vita ...**

*Allora, che fare?* Stiamo attenti, perché magari sciupiamo tanti rapporti personali, non capiamo il dono che è una moglie, un marito, un figlio, un nonno, una persona cara ...

Quanto bene, quanta esperienza di amore potremmo fare con Dio e con il prossimo che, invece, non facciamo ...

Solo se vivremo consegnandoci, solo se vivremo amando, .... ci verrà naturale e spontaneo, consegnarci in quell'ultima ora, perché ... *“chi non ama è già morto!”*.

Tanti uomini si sono accontentati di credere solo nelle realtà che vediamo e anche i cristiani spesso ripetono delle verità di fede senza però troppo pensarci.

La seconda preghiera che insieme rivolgiamo a Dio è di imparare da ciò che i nostri padri ci hanno testimoniato. Quando si è minacciati da un nemico è facile mettersi insieme, coalizzarsi e arrivare persino a sacrificare la propria vita per il bene comune. Al contrario quando le cose vanno bene si perde questo spirito di fraternità e ciascuno bada solo ai propri interessi.

Il Signore ci aiuti a vincere la tentazione di pensare solo a noi stessi, ci renda veramente solidali, capaci di vincere l'egoismo sacrificando la propria tranquillità per garantire a tutti la pace, cioè una vita più serena. Saremo veramente in pace non quando potremo fare ciò che vogliamo, ma quando potremo essere certi di poter contare sempre sull'aiuto dell'altro.

per rispondere alla domanda: cosa fare in questo anno della fede.

Ha espresso parere favorevole

1. sulla scelta di organizzare anche nella nostra Comunità, e non solo a livello decanale, qualche incontro per comprendere meglio la posizione della Chiesa e per vivere una maggior comunione con chi vive situazioni irregolari a riguardo del matrimonio.
2. Sull'opportunità di aprirci alla conoscenza delle altre religioni (discorso ecumenico e interreligioso, caro al Concilio) visto il crescente numero di stranieri che ora vivono con noi.

#### Ha espresso parere negativo

sulla iniziativa di una Giornata dedicata al tema della fede sul tipo di quella vissuta a di aprile alla Lodovica dedicata alla Famiglia. Pur riconoscendo che era stata ben organizzata si preferisce puntare sulle relazioni personali e soprattutto non ci si può permettere in tempo di crisi di sostenere un costo così oneroso (l'affitto del tendone per 1.000 persone è costato 16.000 €).

Circa la proposta di una "missione popolare", come avvenuta recentemente ad Arcore, si chiede di avere ulteriori informazioni prima di pronunciarsi.

Si accoglie la proposta del Direttivo di mettere a disposizione il foglietto domenicale della liturgia con una settimana di anticipo per meglio prepararsi alla Messa e si organizzerà per 4 settimane di avvento un incontro al

### **Domenica, 18 novembre Inizia il tempo di Avvento**

L'icona della Trasfigurazione è una esplosione di luce.

L'artista ha cercato, attraverso l'immagine dei raggi che partono dal corpo di Gesù, di esprimere la potenza di luce che sprigiona la gloria di Dio, cioè la manifestazione della realtà di Dio.

Resto col lume acceso. La lucerna esprime la nostra attesa di chi vigila nella notte e attende con fiducia l'avvento, cioè la venuta di questo giorno, alla fine del mondo, quando non ci sarà più bisogno della luce del sole, né della luna di

giovedì, guidato dai ministri della Parola di S. Maurizio, per offrire la possibilità di mettere in comune le riflessioni scaturite dall'ascolto del vangelo domenicale.

Inoltre si decide di continuare a convocare il Consiglio Pastorale alla sera del martedì bocciando la proposta di alternarlo al sabato per avere più tempo ma si organizzerà una domenica all'anno con il duplice scopo di approfondire un tema pastorale e la conoscenza dei membri che fanno parte del Consiglio (sono circa 40 persone).

Infine tra i temi proposti per il prossimo Consiglio convocato martedì 11 dicembre:

1. Ripensare le Giornate diocesane di gennaio dedicate alla famiglia, alla Vita e alla Solidarietà
2. Prendere in esame i 4 "pilastri" (Eucarestia, Parola, Comunità e Missione) di cui parla il card. Scola nella sua Lettera Pastorale di quest'anno
3. Riflettere sulla Pastorale familiare delle giovani coppie (da 0 a 10 anni di matrimonio)

si è scelto di trattare quest'ultimo. Il desiderio è infatti di cercare di unire le forze tra quanti operano nei gruppi famigliari, con le coppie di bambini da 0 a 5 anni (catechesi post battesimale) e da 6 anni (catechesi del "primo annuncio").

notte (cap. 22 del libro dell'Apocalisse) perché il Signore illuminerà ogni cosa.

Preghiamo.

Tu Dio sostieni la nostra attesa fiduciosa nella venuta del tuo Regno.

Il segno di Cristo risorto, di cui facciamo memoria nella Eucarestia, ci dia la forza di credere nella vittoria della luce sulle tenebre, della vita sulla morte.

La fede di Maria, che diciamo beata perché ha creduto nelle tue promesse, sia anche la nostra fede. Amen

## Il coraggio di cambiare ci viene dalla fede

In un tempo già carico di cambiamenti non programmati a livello sociale a molti di noi sembra inopportuno pensare di aggiungerne altri. Dobbiamo però annotare che da sempre chi sta bene non sente la necessità di cambiare, anzi si mostra diffidente di fronte ai mutamenti, subito avvertiti come una minaccia. Chi sta bene, infatti, ha timore di perdere le sue certezze, mentre di tutt'altro avviso è chi sta male, chi è insoddisfatto. Costui non vede l'ora che qualcosa cambi nella sua vita, che giri il vento e spiri aria di novità. A lui non fa paura il cambiamento perché non ha nulla da perdere, pensa infatti: "peggio di così non mi può andare". Questo criterio di valutazione vale sia in politica, quando andiamo a votare, ma è da sempre anche la caratteristica che connota la generazione dei giovani rispetto a quella dei loro genitori.

Ora anche nella Chiesa è giunto il momento di avere il coraggio di cambiare. Consapevoli che ogni cambiamento comporta inizialmente fatica e disagio, dobbiamo chiedere la forza allo Spirito Santo per accettare qualche sacrificio al fine di consegnare agli altri un futuro migliore. Da soli non ce la faremo mai, ma il Signore promette di darci la forza di spostare persino le montagne delle nostre abitudini, delle tradizioni che ci danno sicurezza, ma che al tempo stesso ci legano impedendoci di accogliere con fiducia le novità. Siamo stati troppo abituati a vedere in Gesù il garante di una vita tranquilla, non siamo mai stati educati a cogliere la parte fortemente innovativa del suo messaggio. Persino Giovanni il Battista, che lo indica a tutti come il Messia, è preso da un dubbio atroce e gli domanda: "Sei tu il Messia o dobbiamo attenderne un altro?" Questo perché Gesù non corrisponde alle nostre attese su Dio, presentato con il ventilabro in mano; Egli non viene invece a dividere buoni (il grano) e cattivi (la pula) ma, con i suoi gesti e le sue parole, rivela che Dio è buono con tutti, al punto da apparire ingiusto ai nostri occhi.

Quali cambiamenti sogno? Ad esempio un vero cammino che prepari non a ricevere un sacramento, ma a vivere da cristiani. Vale per i genitori che chiedono la Comunione e la Cresima per i figli e vale a maggior ragione (essendo persone adulte e quindi libere) per gli sposi che chiedono di celebrare il sacramento del Matrimonio. Dal 1975 la Chiesa Italiana ha imposto un tempo di preparazione prima di celebrare il sacramento del Battesimo e del Matrimonio, riconoscendo la necessità di maturare una scelta consapevole per vivere e testimoniare la fede cristiana nel contesto attuale non più terreno favorevole, essendo venuti meno anche gli aiuti sociali e culturali. Con questa decisione da parte della Chiesa si ammetteva ufficialmente che non era più naturale, istintivo, vivere da cristiani in Italia perché l'opera educativa religiosa della famiglia non trovava più conferma al di fuori di essa e neppure in tutte le famiglie i figli ricevevano più l'iniziazione alla vita cristiana.

Da 37 anni continuiamo a preparare i giovani al matrimonio religioso come se fosse naturale volersi bene per tutta la vita e, anziché impegnarci ad educare alla bellezza dell'amore secondo il Vangelo, vorremmo che fosse lo Stato a fare delle leggi che difendano il matrimonio e la famiglia. Sia chiaro, lo Stato è bene che promulghi leggi che salvaguardino questi valori, ma tocca innanzitutto alla Chiesa educare con più impegno. In questi quasi 40 anni la Conferenza episcopale in Italia ha proposto, in preparazione al sacramento del matrimonio, inizialmente un corso di 4 sere, poi di 8! Per verificare la vocazione di un giovane al sacerdozio la Chiesa si impegna ad accompagnarlo per 6 anni. E' chiara la differenza di trattamento che manifesta come la stessa Chiesa pensi cosa ovvia sposarsi, mentre è contro natura o ritenuto investito di maggiori responsabilità chi diventa sacerdote. Non abbiamo ancora chiaro che il venir meno alla promessa da parte di un sacerdote e come quella degli sposi è, in entrambi i casi, uno scandalo, ovvero un ostacolo al cammino di fede dei fratelli.

Di fronte alla gravità di questa situazione siamo più facilmente propensi a giudicare il fallimento piuttosto che invocare un cambiamento nella Chiesa, più inclini a lasciarci vincere dal timore piuttosto che affrontare con coraggio le novità.

don Marco

**CONCERTO di NATALE 2012**  
**Domenica 23 dicembre ore 21**  
**Chiesa S. Michele Arcangelo - Oreno**

**PROGRAMMA**

C. Franck	MESSA in LA	Soli e Coro
C. Saint-Saëns	PRELUDIO da "ORATORIO DE NOEL"	Orchestra

**CHRISTMAS MEDLEY**

G. F. Händel	JOY TO THE WORLD	Soli e Coro
Melodia Svedese	TEMPUS ADEST FLORIDUM	
F. Mendelsohn	HARK! THE HERALD ANGELS SING	
Tradiz. portoghese	ADESTE FIDELES	
F. Gruber	STILLE NACHT, HEILIGE NACHT	
Sant'Alfonso dè Liguori	TU SCENDI DALLE STELLE	
J.Pierpont	JINGLE, BELLS	
M. Smith	A CHRISTMAS SPIRITUAL	Soli e Coro
L. Lawrence	HAVE A JOLLY, JOLLY, JOLLY, JOLLY CHRISTMAS	Soli e Coro

Tenore    Massimiliano Di Fino  
Soprano    Tiziana Cisternino  
Basso    Corrado Cappitta  
Organo    Enrica Ronchi  
Direttore    Luca Pavanati  
Coro Polifonico e Orchestra da Camera San Michele di Oreno

Ingresso libero  
riservato ai soci dell'Associazione Coro Polifonico San Michele e ai minori di anni 18  
Biglietto: € 15  
Biglietto ridotto (fino a 25 anni): € 10

Per informazioni:  
3383669381/3280139007  
info@corosanmichele.com  
www.corosanmichele.com  
www.facebook.com/coropolifonicosanmichele